

EDIZIONE  
PER LA PROVINCIA  
DI MILANO

# L'APE

EDIZIONE  
PER LA PROVINCIA  
DI MILANO

NOSTRA AMICA

## VIGILANZA NEL SETTORE APISTICO

Il Gruppo di lavoro regionale per la tutela sanitaria e l'incremento dell'apicoltura si è riunito in data 01.07.2010 per valutare le indicazioni da fornire agli apicoltori, alle loro Associazioni e ai Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle ASL per l'esecuzione dei trattamenti anti Varroasi nel corso dell'anno corrente. Durante la riunione sono stati valutati i risultati dei trattamenti effettuati lo scorso anno (anche alla luce dei dati raccolti nell'ambito della rete di monitoraggio regionale), la situazione sanitaria degli apiari alla ripresa primaverile e sono state analizzate le varie proposte di modalità di attuazione delle procedure di interventi negli apiari.

In particolare il gruppo di lavoro ha valutato la procedura per la sperimentazione di un prodotto denominato API-BIOXAL il cui impiego supera le problematiche emerse alla fine dello scorso anno relative all'utilizzo di acido ossalico per il trattamento della varroasi.

In base ai dati raccolti, la Regione ha fornito le seguenti indicazioni operative.

- **l'assoluta necessità di effettuare almeno due trattamenti nel corso dell'anno:** uno in estate e l'altro in autunno in assenza di covata
- **l'importanza di effettuare il trattamento estivo il più presto possibile**
- **l'importanza di verificare l'efficacia dei trattamenti** comunque effettuati per poter intervenire tempestivamente in caso di cali di efficacia, soprattutto in presenza di condizioni climatiche caratterizzate da temperature medie al di sotto della media stagionale
- **la necessità di utilizzare prodotti farmacologici registrati.**

Dal punto di vista operativo, **relativamente al trattamento estivo**, sono state fornite le ulteriori indicazioni: nella scelta delle modalità di trattamento si dovrà tenere conto delle indicazioni tecniche operative riportate nell'Allegato 1;

la scelta delle modalità di trattamento da suggerire agli apicoltori dovrà scaturire dal confronto tra i Servizi Veterinari e le Associazioni degli Apicoltori a livello della Commissione Provinciale.

I Servizi Veterinari delle ASL devono assumere un ruolo di consulenza tecnica, in collaborazione con le Associazioni degli Apicoltori, in particolare fornendo agli apicoltori il supporto necessario per una corretta esecuzione dei trattamenti sia per le modalità che per i tempi di esecuzione.

I trattamenti dovranno coinvolgere tutti gli apicoltori presenti sul territorio e, compatibilmente con le condizioni climatiche e di presenza delle fioriture, essere effettuate nello stesso periodo.

Relativamente ai controlli, la Regione afferma che si dovrà vigilare affinché gli apicoltori nomadi presenti all'inizio del periodo di trattamento abbandonino le postazioni o, in alternativa, attuino i trattamenti secondo i tempi e le modalità scelte del Servizio di Medicina Veterinaria di quel territorio; sarà, inoltre, cura di codesti Servizi di effettuare verifiche sulle modalità di trattamento attuate dagli apicoltori che non seguono le indicazioni fornite dai Servizi stessi.

**Relativamente al trattamento autunnale**, è stata fornita la seguente indicazione:

si consiglia l'utilizzo di acido ossalico o di Apivar secondo le procedure indicate nell'Allegato 1.

Nelle pagine successive dell'Informatore riportiamo le indicazioni dell'Allegato 1 per i trattamenti estivo e autunnale nei confronti della varroasi.

## TRATTAMENTO ESTIVO ANTI-VARROASI

Il trattamento estivo dovrà essere finalizzato a "tamponare" la situazione subito dopo i raccolti principali in modo da abbattere in modo significativo la presenza di Varroa e di consentire alle famiglie di arrivare in buone condizioni fino all'autunno quando verranno sottoposte ad un nuovo trattamento di "pulizia" in assenza di covata;

**PERIODO:** deve essere iniziato il più presto possibile e comunque non oltre l'inizio di luglio (almeno nelle zone dove in tale periodo sono terminate le fioriture principali); in relazione alle condizioni climatiche e produttive delle singole realtà locali, i Servizi Veterinari daranno indicazioni sul periodo di inizio dei trattamenti che dovrà essere rispettato da tutti gli apicoltori presenti sul territorio;

### L'APE

2

**PRODOTTI:** si consiglia di utilizzare:

a) **APILIFE VAR:**

**Modalità di intervento:**

effettuare quattro trattamenti in assenza di melario a distanza di 6 giorni uno dall'altro utilizzando una tavoletta (mezza dose) per volta con una temperatura minima di almeno 20°C; **nel caso le condizioni climatiche durante il trattamento risultassero sfavorevoli con temperature al di sotto di quella indicata, è fortemente consigliato effettuare un quinto trattamento con le medesime modalità sotto indicate.**

Si consiglia di inserire in ciascuna arnia 2 giorni prima del trattamento un pezzo di tavoletta (circa 1/4) per abituare la famiglia al prodotto e diminuire i problemi derivanti dal trattamento;

al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle tavolette; la porticina deve essere tenuta in posizione primaverile o

invernale.

**Avvertenze:** il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario); può dare problemi di saccheggio in condizioni di carestia e può provocare l'abbandono dell'alveare con temperature elevate.

### APIGUARD

**Modalità di intervento:**

effettuare tre trattamenti in assenza di melario a distanza di 10 giorni uno dall'altro utilizzando una vaschetta per volta; è molto importante che la temperatura minima sia di almeno 15°C;

**nel caso le condizioni climatiche durante il trattamento risultassero sfavorevoli con temperature al di sotto di quella indicata, è fortemente consigliato effettuare un quarto trattamento con le medesime modalità sotto indicate;**

creare uno spazio sopra la vaschetta (con coprifavo rovesciato o con un melario). Al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle vaschette.

**Avvertenze:** il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario).

### API-BIOXAL

Come indicato in premessa, il Ministero della Salute ha approvato la sperimentazione di un prodotto a base di acido ossalico per il trattamento della varroasi; in tal modo si è ufficializzata, seppure in modo temporaneo in attesa della effettiva autorizzazione, la possibilità di utilizzo di un prodotto contenente questo principio attivo.

L'utilizzo di tale prodotto è subordinato alla partecipazione alla sperimentazione secondo le

modalità concordate tra Ministero e Ditta produttrice. Tali modalità prevedono:

la sottoscrizione da parte dei singoli apicoltori del "Consenso informato alla sperimentazione" (Mod. B) da inviare alla Ditta Chemicals Laif srl. L'invio alle ASL competenti e alla Ditta Chemicals Laif srl della "Comunicazione di adesione alla sperimentazione" (Mod. A) da parte di un Veterinario iscritto all'albo e autorizzato alla detenzione delle scorte di medicinali; in questo senso si ritiene che il Veterinario possa, in alternativa all'invio delle singole comunicazioni, trasmettere un elenco complessivo che riporti comunque tutte le informazioni contenute nel Mod. A.

Il prodotto viene distribuito in confezioni da 35 grammi; ogni confezione deve essere sciolta in 500 ml di sciroppo 1:1 acqua - zucchero (in pratica si consiglia di sciogliere 400 gr di zucchero in 400 gr di acqua distillata - prelevare 500 ml di soluzione e sciogliervi una confezione di API-BIOXAL); la soluzione così ottenuta deve essere gocciolata (mediante siringa) alla dose di 5 ml per telaino.

Il trattamento deve essere effettuato **in assenza di covata.**

Pertanto, per il trattamento estivo, considerata anche l'efficacia dimostrata lo scorso anno, si consiglia di effettuare il **trattamento con acido ossalico gocciolato previa blocco di covata** che consente di effettuare un unico trattamento di pulizia radicale delle colonie mediante la seguente procedura, da attuarsi nei mesi di luglio/agosto, preferibilmente in presenza di raccolto:

- 1) giorno 0: confinamento della regina in apposita gabbia escludi-regina (o dispositivo analogo);
- 2) giorno 15: liberazione della regina;

3) giorno 22 (una settimana dopo la liberazione della regina): trattamento della colonia con acido ossalico gocciolato, con procedura, modalità e dosaggi analoghi a quelli previsti per il trattamento invernale.

Si sottolinea la notevole efficacia di questa metodologia di lotta con le seguenti precisazioni:

- operare contemporaneamente

su tutti gli alveari dell'apiario;

- è possibile operare in presenza di melario che **deve essere tolto solo prima del trattamento**, cioè 21 giorni dopo l'inizio del blocco di covata.

- Rispettare scrupolosamente il calendario delle operazioni.

**SI SOTTOLINEA CHE L'UTILIZZO DI API-BIOXAL**

**E' A LIVELLO SPERIMENTALE: PERTANTO QUALSIASI REAZIONE AVVERSA ALL'USO E/O MANIFESTAZIONE DI INEFFICACIA DEI TRATTAMENTI DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE SEGNALATA ALL'ASL COMPETENTE.**

## TRATTAMENTO AUTUNNALE ANTI-VARROASI

Si consiglia di effettuare, con le stesse procedure sopra indicate, un trattamento con **ACIDO OSSALICO** mediante l'utilizzo sperimentale di **API-BIOXAL**.

di evitare danni anche gravi alle api.

**Il trattamento deve avvenire IN TOTALE ASSENZA DI COVATA** a temperatura superiore a **+10°C** possibilmente in presenza di volo delle api.

**Modalità di intervento:**

come illustrato per il trattamento estivo.

In alternativa all'utilizzo di acido ossalico è possibile effettuare trattamenti con il prodotto denominato **APIVAR** (principio

attivo Amitraz) secondo le seguenti modalità:

- inserire due strisce di prodotto in ogni alveare tra due favi in corrispondenza della maggior presenza di api

- iniziare il trattamento possibilmente in assenza di covata

- il trattamento dura 6 settimane.

Al termine del trattamento, rimuovere le strisce e smaltirle correttamente.

## L'APE

3

**PERIODO:** deve essere effettuato in assenza di covata, in funzione quindi delle condizioni climatiche, comunque non prima della metà di novembre e non oltre la fine di dicembre.

Deve essere effettuato **un solo trattamento per alveare** al fine



## LA PROTEINA ANTIBATTERICA DEL MIELE

Il miele è utilizzato da millenni come strumento di primo soccorso per traumi e ferite. Oggi è stato finalmente scoperto il principio attivo che permette al miele di essere efficace contro i batteri. La molecola responsabile era già stata individuata ma mancava un lavoro più organico e in grado di associare il componente attivo con l'attività antibatterica.

Il merito è di una ricerca dell'Academic Center (di Amsterdam, Paesi Bassi) diretta da Sebastian Zaat e pubblicata sulla rivista scientifica "FASEB Journal".

Gli studiosi hanno creato un metodo per determinare e misurare con precisione il potenziale antibatterico dei composti del miele. Una volta

applicato, il metodo ha evidenziato come la maggior parte di tale effetto è imputabile a una proteina, la difensina 1. Tale proteina fa parte del sistema immunitario delle api, che la trasferiscono al miele al termine della sua lavorazione.

Per i ricercatori, la difensina 1 potrebbe essere impiegata contro infezioni dermatologiche o causate da ustioni e, soprattutto, in farmaci in grado di contrastare le infezioni batterico-resistenti.

Zaat e colleghi si dichiarano soddisfatti, affermando: "Abbiamo completamente chiarito le basi molecolari dell'attività antibiotica del miele".

Sono giunti anche commenti positivi da altri scienziati esterni. Gerald Weissmann, direttore del FASEB Journal, ha dichiarato:

"sappiamo da millenni che il miele può essere di beneficio per la nostra salute, ma non sapevamo in che modo esso agisse. Ora che si è riusciti a estrarne un ingrediente dalle potenti capacità antibatteriche potremo sfruttarlo per rendere più efficace la lotta alle infezioni batteriche".

Per approfondire l'argomento riportiamo le indicazioni della pubblicazione scientifica da cui ha preso spunto questo breve articolo:

Paulus H. S. Kwakman, Anje A. te Velde, Leonie de Boer, Dave Speijer, Christina M. J. E. Vandenbroucke-Grauls, and Sebastian A. J. Zaat, "How honey kills bacteria", The FASEB Journal. 2010;24:2576-2582.)

## L'APE

### 4

## NUOVA SPECIE DI APE SCOPERTA IN TURCHIA

Nelle lande rocciose della Turchia è stata scoperta per caso, dai ricercatori dell'American Museum of Natural History, una nuova specie di ape, l'Osima Avoseta, che costruisce il nido con i petali dei fiori per sfuggire agli attacchi dei nemici. La scoperta è stata fatta per puro caso: i ricercatori, nel corso di alcuni esperimenti scientifici sul territorio Turco, sono stati attirati da alcune buche colorate nel terreno. La particolarità di questo imenottero, infatti, è la capacità

di costruire, con petali e fango, dei rifugi simili a ditali colorati e di conficcarli nel terreno per proteggere le larve durante la stagione invernale. Si è osservato che ogni femmina della specie è in grado di costruire fino a dieci architetture floreali al giorno e a dar vita a dei veri e propri paesaggi colorati nel sottosuolo turco. Un'operosità simile è mirata alla salvaguardia delle larve dalle vespe, che spesso distruggono il nido delle api per costruirsi il proprio. Il professore

Aulo Manino, docente di entomologia all'Università degli Studi di Torino ha giudicato il comportamento dell'Osima Avoseta insolito e originale per questo tipo d'insetti. Infatti, per la costruzione del nido le api utilizzano soltanto parti vegetali ritagliate e mai porzioni intere di fiori come nel caso riscontrato in Turchia. Ad esempio, in Italia, la nostrana Megachile rotundata nidifica nelle cavità legnose ma utilizzando soltanto i pezzi di foglie e non parti integre.

**NON DIMENTICARE IL SITO INTERNET DI A.P.A.M.!**  
**[www.apicoltorimilano.it](http://www.apicoltorimilano.it)**

**L'APE NOSTRA AMICA** - Bollettino specializzato in apicoltura  
**Proprietà:** ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO  
**Direzione e redazione:** Viale Isonzo, 27- 20135 Milano -  
Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

**Direttore responsabile:** Ovidio Locatelli

**DISTRIBUZIONE GRATUITA**

**Stampa:** GRAFICHE GEAL S.R.L., via Benaco 26, 20139 Milano

**PER IL 2010 IL COLORE DELLA REGINA E' AZZURRO**